AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UNICH: SOLDI CHIESTI AI CEL, LETTERA "CHI HA AUTORIZZATO DEL VECCHIO?"

12 Febbraio 2015



CHIETI – Chi ha autorizzato il direttore generale Filippo Del Vecchio a prendere i pesanti provvedimenti nei confronti dei Cel?

Questa la domanda contenuta nella nuova lettera aperta inviata dai collaboratori ed esperti linguistici (Cel) dell'Università "d'Annunzio" al Senato accademico e al Consiglio d'amministrazione.
La missiva, firmata dalle organizzazioni sindacali, riapre così la vicenda delle ingenti somme di danaro richieste da Del Vecchio ai collaboratori linguistici che le avrebbero percepite in ecceso, ed è tutto da dimostrare, nel corso degli anni passati.

Un incubo per i Cel dell'ateneo teatino-pescarese che non a caso avevano parlato nella precedente lettera aperta di "persecuzione" nei loro confronti da parte del manager dal pugno di ferro.

Pur avendo grandi poteri, però, Del Vecchio non può assumere decisioni in maniera autonoma e arbitraria. Ecco perché i sindacati chiamano in causa i massimi organismi dell'ateneo, che però al momento sembrano aver deciso di rimanere in silenzio.

Non molti, infatti, hanno risposto all'appello della prima lettera aperta. Tre i professori che si sono espressi. Il primo è il senatore accademico, docente di Economia, Augusta Consorti, che in una nota ha chiesto al rettore Carmine Di Ilio che provvedimenti del genere siano ricondotti nell'alveo delle determinazioni collegiali.

L'altro è il senatore accademico Stefano Trinchese, direttore del dipartimento di Lettere, che ha richiamato l'attenzione sul ruolo insostituibile dei Cel e sulla palese infrazione degli accordi assunti in tavoli di contrattazione nazionale e ministeriale.

C'è stata, infine, la nota del consigliere d'amministrazione Stefano Civitarese, docente di Diritto amministrativo, che, dicono i sindacati, "con dire 'politichese' aggiunge e sottrae nello stesso tempo argomentazioni confuse alla vicenda/tragedia che investe i Cel".

Insomma, non è proprio una folla di senatori e consiglieri d'amministrazione… E dire, però, che ci sarebbe almeno una circostanza chiara e oggettiva in tutta questa complicata vicenda: vale a dire, spiegano i sindacati, che "se sino ad oggi i Cel hanno fruito di un trattamento giuridico ed economico, lo si deve in forza di deliberazioni assunte dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2008 e confermate nell'anno 2011 e sulle cui deliberazioni alcun rilievo fu posto dall'allora Collegio dei revisori dei conti pur costituito da magistrati ed esperti".

Insomma, chiedono i sindacati, che vogliono fare adesso Consiglio d'amministrazione e Senato accademico, smentire se stessi?

"La revisione, ad oggi, del trattamento economico dei Cel – continua la lettera – muoverebbe i passi da un parere reso

dall’attuale Collegio dei revisori dei conti, giammai condiviso dagli organi collegiali, come normativa vuole, ma immediatamente eseguito unilateralmente dal direttore generale che si è addirittura sostituito alla prerogativa deliberativa del Consiglio di amministrazione e dello stesso Senato accademico quanto ai riflessi che la disciplina di tale personale può riversare sull’attività didattica”.

“Ovviamente – annunciano infine i sindacati – tali arbitrarie funzioni e decisioni assunte dal direttore generale sono state impugnate dinanzi al competente giudice del Lavoro”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli